

ALBERTO ZILOCCHI



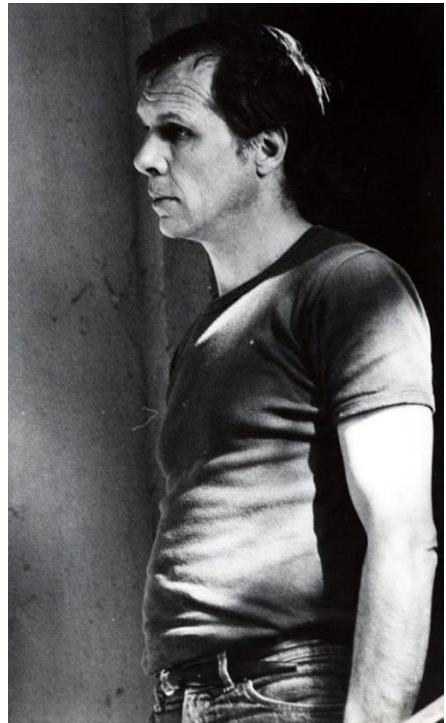
WEISS MALERI

archivio alberto zilocchi | milano

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

L'archivio Alberto Zilocchi di Milano, costituitosi nel 2016 al fine di promuovere e valorizzare il lavoro dell'artista, inaugura un'esposizione incentrata sui 'Rilievi', opere monocrome di forte sintesi iconica realizzate negli anni '70 da Zilocchi, in stretto rapporto con il clima creatosi intorno ad Azimuth e al Gruppo Zero.

Nella settimana dell'evento fieristico internazionale Miart, l'Archivio Alberto Zilocchi apre la sua sede di Milano per mostrare al pubblico di appassionati e collezionisti una importante selezione dei *Rilievi*, opere degli anni '70 caratterizzate da estroflessioni che disegnano linee di sola luce sulla superficie immacolata delle tavole. Zilocchi, che realizzava i suoi rilievi generalmente su superfici quadrate, utilizzava un inconfondibile bianco acrilico, gessoso e opaco ('non riflettente', come lui stesso diceva). Una scelta estrema e rigorosa che ne è diventata il marchio di fabbrica.



I *Rilievi* nascono nel contesto della fine degli anni '60 quando Zilocchi (Bergamo, 1931 – Bergamo, 1991) si avvicina al Gruppo Zero di Düsseldorf che, nell'ambito delle tendenze ottico-cinetiche, proclamava artisti come Otto Piene e Heinz Mack che proclamavano un annullamento totale delle precedenti esperienze pittorico-scuatorie e l'apertura di un nuovo spazio di libertà creativa (una "Zero Zone"). Accantonati i vecchi metodi espressivi e gli strumenti più consueti, le opere d'arte si aprono a nuovi materiali (inserti di plastica, metallo, superfici riflettenti) e nuovi procedimenti artistici (giochi di luci e ombre, effetti dinamici, dispositivi motori).

In quegli anni Zilocchi partecipò, tra le altre, alla prima mostra collettiva della Galleria Azimut di Milano, fondata da Piero Manzoni e Enrico Castellani con Dadamaino, Gianni Colombo e altri, e nel 1960 espose a Bergamo con Lucio Fontana.

L'evoluzione di Zilocchi lo portò poi nella metà degli anni '70 a fondare e promuovere attivamente con Marcello Morandini, Francois Morellet, Pierre de Poortere e altri l'Arbeitskreis fur Konstruktive Gestaltung (Centro Internazionale di Studi d'Arte Costruttiva), fondato ufficialmente col Simposio di Anversa-Bonn del 1976 e che operò come Gruppo sino alla metà degli anni '80 in tutta Europa con mostre personali, collettive e simposi.

La mostra è curata da Maurizio de Palma, responsabile dell'Archivio Alberto Zilocchi.

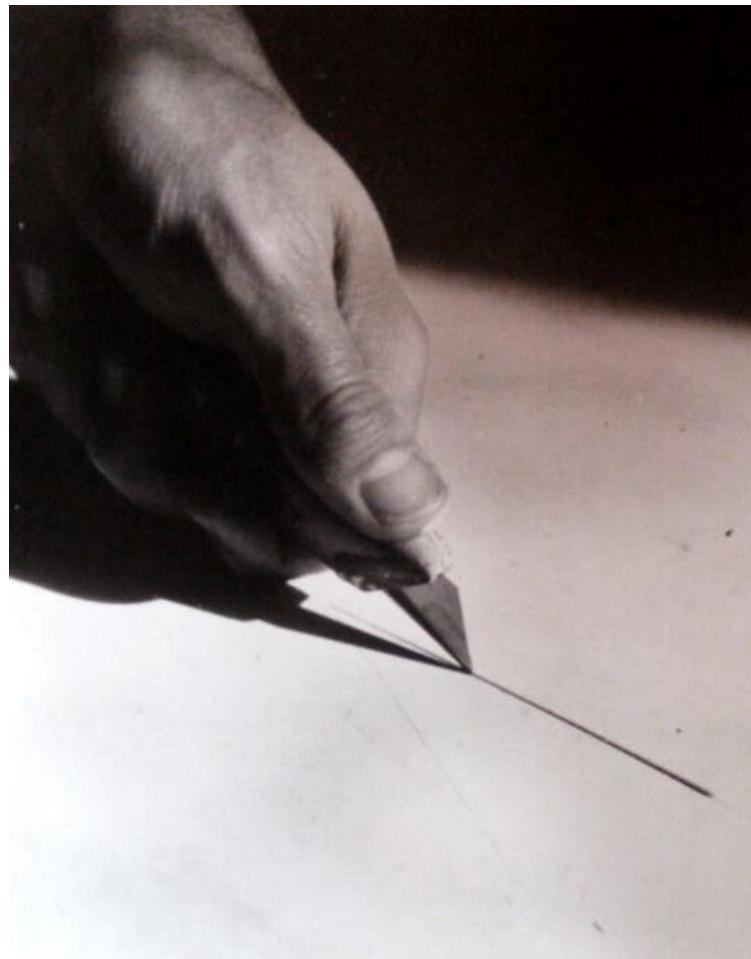
“Da sempre ho usato come mezzo espressivo quello che tradizionalmente viene chiamato bassorilievo: da una superficie, generalmente quadrata, faccio nascere dei rilievi che creano dei pieni e dei vuoti ordinati secondo un sistema numerico.

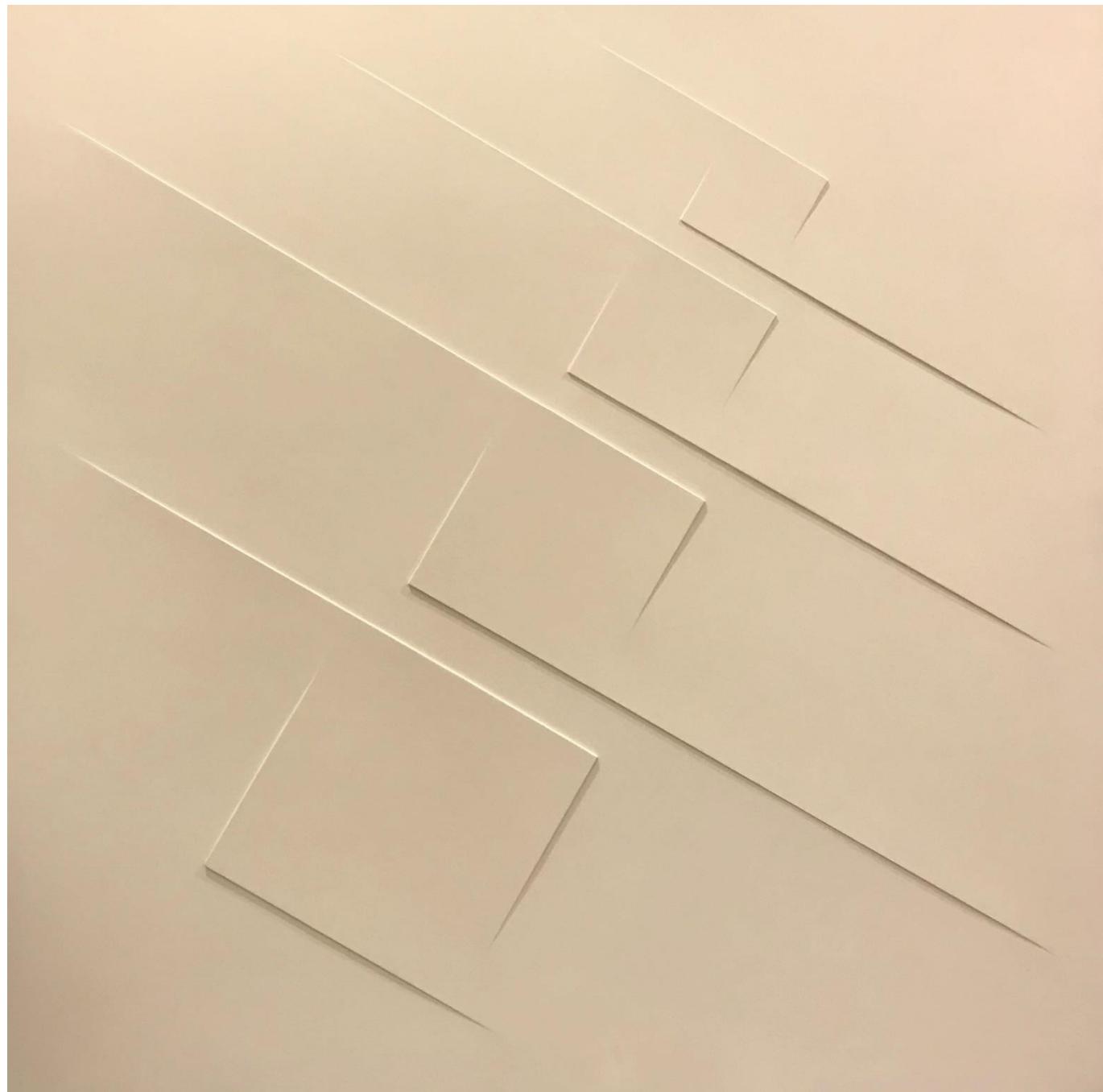
Pieni e vuoti sono usati non in funzione decorativa ma costruttiva, per creare cioè una contrapposizione di forme che nascono da una superficie a dettare uno spazio.

Lo spessore del rilievo è “sfumato” da un massimo di alcuni millimetri a zero; si generano così due tipi di spazio: uno che algebricamente posso chiamare positivo, bloccato e concluso, l’altro a livello zero, aperto, non definito.

I rilievi sono inclinati di trenta gradi o di sessanta rispetto ai lati della superficie su cui agisco per accentuare la dinamicità dello spazio che suggerisco, il taglio, il normale mezzo con cui intervengo sulla superficie non è ferita, lacerazione, operazione fisica, ma calcolo, misura, autocontrollo: è il rifiuto di ogni esperienza istintuale.

La superficie animata dal rilievo viene coperta da uno strato di bianco non riflettente. La scelta dell’acromia corrisponde prima di tutto ad un bisogno di rendere più dinamico lo spazio definito dalle mie strutture attraverso l’azione mutevole della luce, ma anche di negare attraverso il rifiuto del colore e la neutralizzazione della materia ogni funzione edonistica all’operazione visuale.”





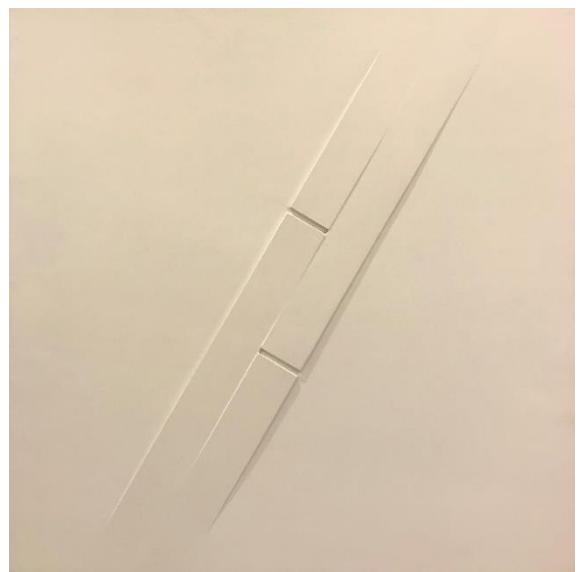
Rilievo, 1974, estroflessioni e acrilico su tavola, con telaio in legno, cm 100 x 100
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in stampatello maiuscolo e in corsivo a penna)



Rilievo, 1973, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 100 x 100
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in stampatello maiuscolo e in corsivo a penna)



*Rilievo, 1977, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello, con
sigla H4 e numero 6)*



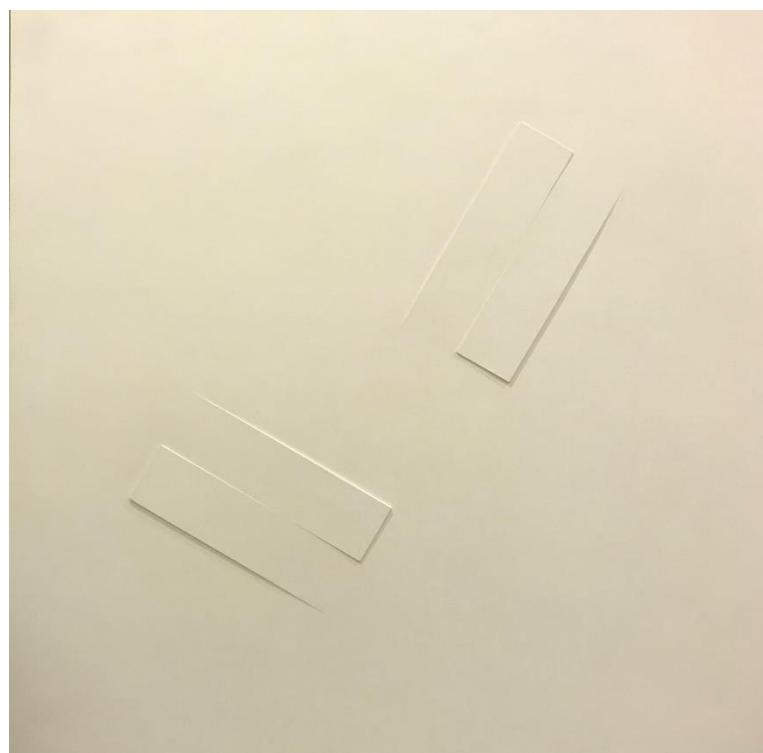
*Rilievo, 1974, estroflessioni e acrilico su tavola, con telaio
in legno, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello)*



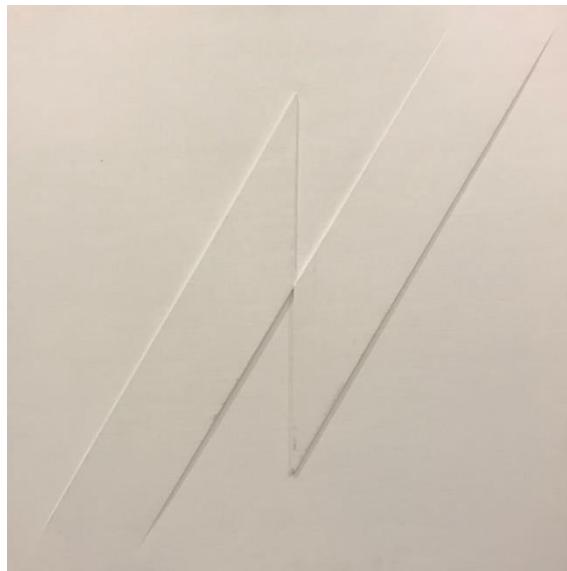
*Rilievo, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 40 x 40
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello)*



*Rilievo, 1974, estroflessioni e acrilico su tavola, con telaio
in legno, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello)*



Rilievo, estroflessioni e acrilico su tavola con telaio in legno, cm 100 x 100



*Rilievi, 1976, estroflessioni e acrilico su tavola, dittico cm 40 x 80
(firmato, sul retro, tavola di sinistra, A. Zilocchi in corsivo a penna, con sigla G/64)*



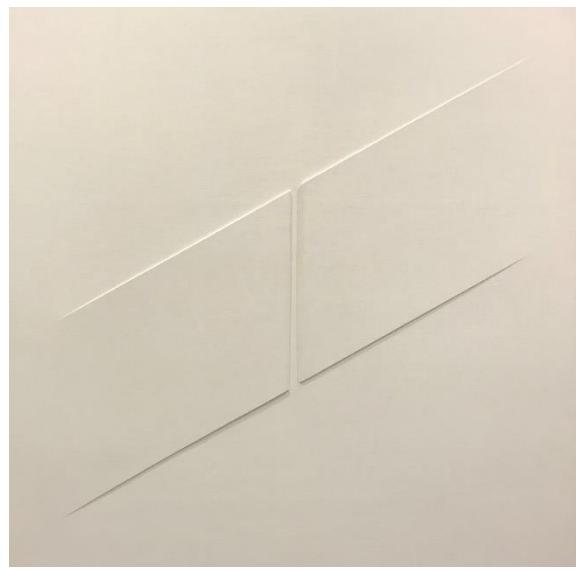
*Rilievo, 1977, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 50 x 37
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello, con sigla H4 e due 5 cerchiati)*



*Rilievo, 1976, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello, con sigla G252)*



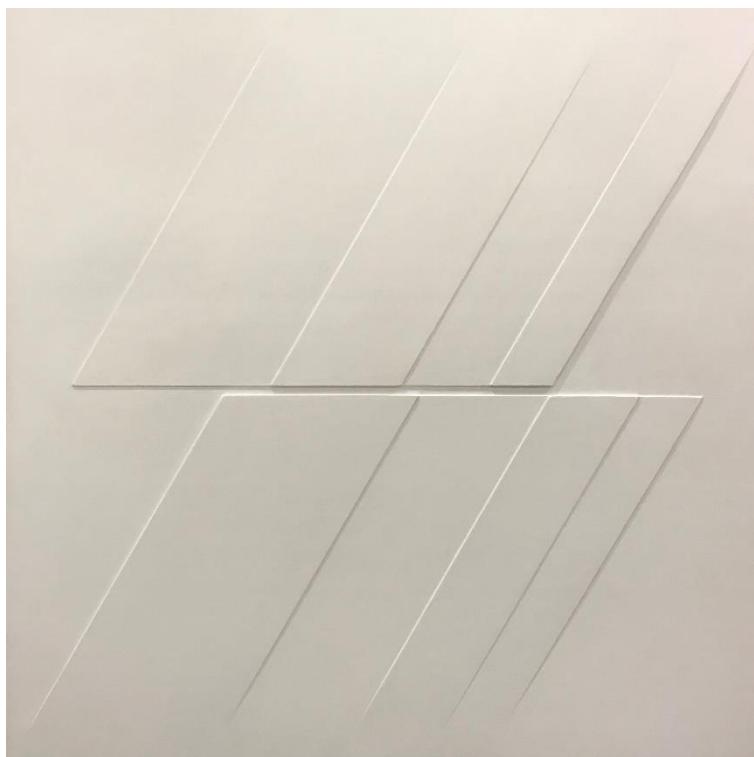
*Rilievo, 1976, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello, con sigla G250)*



*Rilievo, 1976, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 50 x 50
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo a pennarello, con sigla G254)*



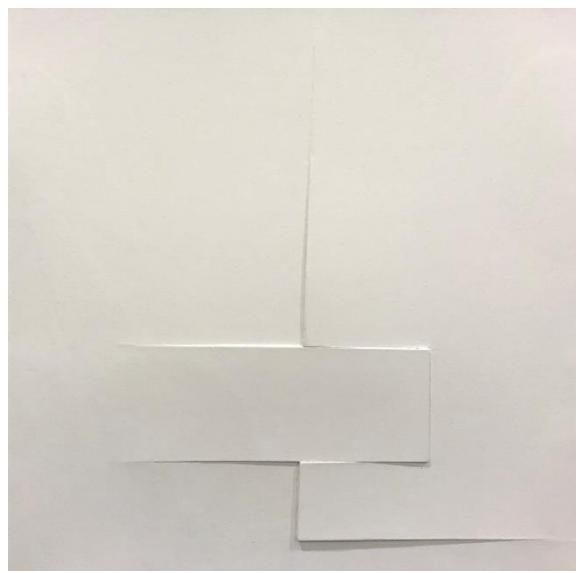
*Rilievo, estroflessioni e acrilico su tavola con telaio in legno, cm 80 x 80
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo e a pennarello, con sigla in
stampatello A.Zilocchi 75 e codice F83)*



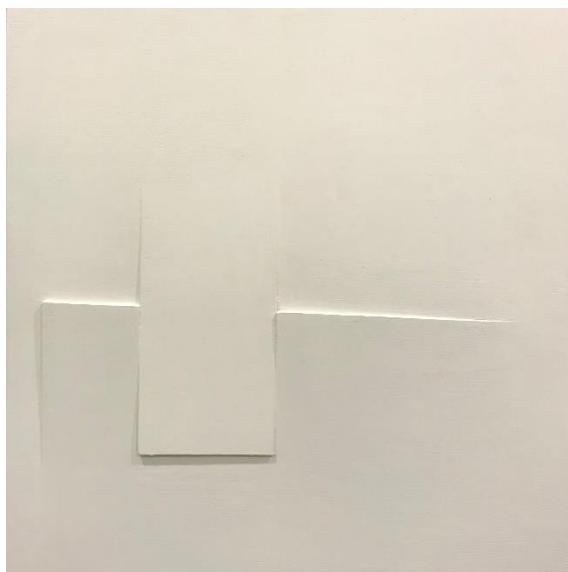
*Rilievo, estroflessioni e acrilico su tavola con telaio in legno, cm 80 x 80
(firmato, sul retro, A. Zilocchi in corsivo e a pennarello, con sigla in
stampatello A.Zilocchi 74 e codice Z143)*



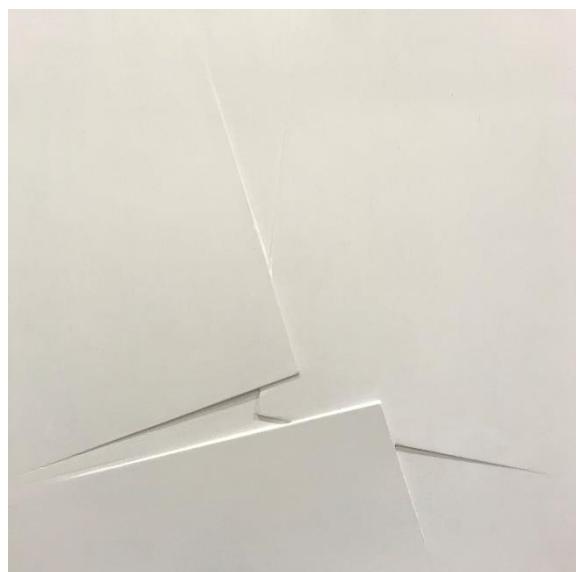
Rilievo, 1976, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 40 x 40
(sul retro, sigla R2/40)



Rilievo, 1966, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 30 x 30



Rilievo, 1966, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 30,5 x 30



Rilievo, 1966, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 30 x 30



Rilievo, estroflessioni e acrilico su tavola, cm 60 x 60

L'archivio Alberto Zilocchi è stato costituito a Milano nel 2016 per valorizzare e promuovere l'attività artistica di Alberto Zilocchi (Bergamo 1931 – 1991). L'archivio conserva cataloghi, foto e materiale che documentano l'attività dell'artista; collabora attivamente con gallerie, musei e curatori d'arte per organizzare iniziative espositive e culturali; tutela le opere dell'artista fungendo da unico referente per il rilascio di autentiche e per la catalogazione delle opere; studia e approfondisce l'attività artistica di Alberto Zilocchi per preservarla e diffonderla.

ALBERTO ZILOCCHI

WEISS MALEREI

a cura di Maurizio de Palma

12.04 / 28.04.2018



mauriziodepalmagallery

archivio Alberto Zilocchi

Via Monte Rosa, 13 | Milano

www.archivioalbertozilocchi.com info@archivioalbertozilocchi.com +39 3482548846
www.wikipedia.org/wiki/Alberto_Zilocchi FB archivioalbertozilocchi INST @mauriziodepalmagallery